

Mercoledì' delle ceneri –A–

Antifona d'Ingresso

Tu ami tutte le creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.

Colletta

O Dio, nostro Padre, concedi, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Gioele. (Gl 2, 12-18)

Così dice il Signore: "Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti". Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura. Chi sa che non cambi e si plachi e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libazione per il Signore vostro Dio. Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, convocate un'adunanza solenne. Radunate il popolo, indite un'assemblea, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: "Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al vituperio e alla derisione delle genti". Perché si dovrebbe dire fra i popoli: "Dov'è il loro Dio?". Il Signore si mostri geloso per la sua terra e si muova a compassione del suo popolo.

Salmo 50

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (2 Cor 5, 20 - 6, 2)

Fratelli, noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio

lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio. E poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 6, 1-6. 16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".

Sulle Offerte

Accogli, Signore, questo sacrificio, col quale iniziamo solennemente la Quaresima, e fa' che mediante le opere di carità e penitenza vinciamo i nostri vizi e liberi dal peccato possiamo celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Comunione

Chi medita giorno e notte sulla legge del Signore al tempo opportuno porterà il suo frutto.

Dopo la Comunione

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

...Polvere plasmata ad immagine del Risorto...

La liturgia con la quale ha inizio il pellegrinaggio penitenziale della Quaresima, ci mostra il punto di partenza di ogni esodo: il riconoscimento della nostra Verità e dell'Amore di Colui che chiama a sé la sua creatura "ritornate a me con tutto il cuore..." (1 lettura Gl 2,12).

Le parole che accompagnano il rito dell'imposizione delle ceneri "Ricordati che sei polvere, e in polvere tornerai" risvegliano quella rinnovata coscienza del nostro essere polvere, terra, creature plasmate dalle mani di Dio (Gn 2) che è il principio di ogni cammino di conversione. Quando un uomo si riconosce terra, polvere dice semplicemente la propria verità, e questa verità è già un "antidoto" al peccato.

Tutto il cammino penitenziale della Quaresima è un esodo dall'essere orientati verso il nostro peccato, all'incontro con Colui che "Dio ha trattato da peccato in nostro favore" (2 lettura 2Cor 5,21) perché la Sua Pasqua plasmi nuovamente la nostra vita e ci renda partecipi della vita di Dio. La conversione non ci chiede di compiere opere che ci introducano in una nuova giustizia e ci meritino la "ricompensa presso il Padre che è nei cieli" (Vangelo Mt 6,1).

Riconoscere di essere polvere è atto di verità, è giustizia per l'uomo. La conversione ci lascia nella nostra natura di creature plasmate dalla polvere, ma fa sì che dalla polvere risorga la vita, nel momento in cui l'uomo si lascia rimodellare dallo Spirito. Camminiamo dunque nel deserto di questa Quaresima consapevoli di ciò che siamo e orientati alla celebrazione della Pasqua del Figlio: qui scopriremo che la nostra polvere può essere rimodellata ad immagine del Risorto. Nella Pasqua del Figlio saremo restituiti alla gioia e alla dignità dei figli che sono introdotti nel segreto del Padre, nell'intimità (cfr. Vangelo Mt 6,4.6.18) della vita di Dio. Si tratta di riscoprire il nostro battesimo come sorgente perenne della nostra chiamata ad una vita evangelica, di figli nel Figlio: "Convertitevi e credete al Vangelo" (Rito dell'imposizione delle ceneri).